

cento dell'era volgare, non si hanno altre notizie fin verso il mille, in cui, non altrimenti dei suoi vicini, venne compreso in quella zona del Monferrato che Ottone I infeudava al primo Aleramo.

Infatti il primo titolo di sua esistenza lo troviamo nel Moriondo in cui nella carta di fondazione del monastero di San Quintino di Spigno per opera della famiglia Aleramo avvenuta nel castello di Visone nell'anno 991, si trova annotato: « *In loco et fundo Mirbelli mosos tres, in loco et fundo Ragnardo (Grogcardo) masos,* » ecc. ecc, così si trova nominato, « *Pra-
das per masum unum et Pulcionem per masos septem* »

Con diploma poi di Enrico II Imperatore in data del 1039 Mirabello coi castelli attigui di Visone, Grogcardo, Ponzzone venne dato in assegno al Vescovo d'Acqui e al medesimo rimase soggetto per circa un secolo, dopo il quale tempo passò ai signori di Sommaripa, che scacciati dai loro domini da Guglielmo il vecchio Marchese di Monferrato, quello stesso che distrusse Rondinaria, dovettero accettare in compenso il feudo di Morbello ed il luogo di Erma Rondinaria, ove sulle rovine di Rondinaria fabbricarono il castello ed il borgo (Vedi Lerma).

Nel 1184 in Alessandria venne conchiusa alleanza fra gli Alessandrini e quei di Morbello duratura per un quinquennio, con cui, salva la promessa di fedeltà per parte di ambe le parti all'Imperatore Federico ed al figlio suo Enrico re, e per quei di Morbello pure ai Marchesi del Bosco, e salvi ancora i diritti e le immunità che già avevano i Genovesi, gli Acquesi, quei di Cassine come pure i Marchesi di Ponzzone si obbligavano di aiutarsi reciprocamente.

In una controversia tra gli Acquesi e gli Alessandrini nell'anno 1209, in Alba, venne sentenziato e deciso che i signori di Morbello rimborsassero quei di Visone di tutto il danno che avevano arrecato.

Nel 1272 i Marchesi Del Bosco scacciano da Morbello i Ge-